

Milano, 11 maggio 2011: ma abbiamo partecipato tutti alla stessa assemblea?

Leggendo il volantino diffuso da Fiba Cisl e altri in merito alle assemblee che si sono svolte lo scorso mercoledì a Milano viene da chiedersi: ma il comunicato riguarda le stesse assemblee cui abbiamo partecipato?

Quella a cui abbiamo preso parte è stata un'assemblea molto partecipata, talmente partecipata che quando anche il Rappresentante Territoriale della Fisac CGIL è stato fatto entrare - dopo un acceso dibattito tra rappresentanti territoriali delle sigle che hanno convocato l'assemblea -, come se la piattaforma del CCNL fosse stata licenziata solo da loro - rimanevano per i lavoratori solo posti in piedi.

Non era mai accaduto prima ma evidentemente chi ha convocato l'assemblea non credeva che i lavoratori avrebbero partecipato così numerosi.

Riteniamo che i lavoratori abbiano notato ed apprezzato la volontà della Fisac CGIL di svolgere l'assemblea unitariamente, volontà che si è esplicitata qualche giorno fa invitando i lavoratori a partecipare all'assemblea indetta dalle altre sigle senza informarci, escludendoci arbitrariamente. Certo non è stata altrettanto apprezzata la nostra volontà dal tavolo sindacale, che ha faticato ad accettare la presenza del nostro rappresentante territoriale.

Il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, proprio perché Collettivo e Nazionale, da sempre viene discusso tra Segreterie Sindacali Nazionali (DIRCREDITO, FABI, FALCRI, FIBA, FISAC, SILCA, SINFUB, UGL, UILCA), che col **lavoro unitario** ne stilano la piattaforma di rinnovo, e avviano le trattative con l'ABI.

E' forse per queste ingiustificate discussioni di inizio assemblea che del Fondo di Solidarietà disdetto dall'ABI è stata fatta misera e fulminea menzione. Si doveva dare più peso e rilievo all'azione unilaterale messa in atto dall'ABI, con totale mancanza di rispetto per il sindacato e i lavoratori che rappresenta, proprio sul Fondo di Solidarietà che tanti problemi ha risolto nelle aziende che avevano bisogno di ridimensionarsi e che hanno potuto farlo senza pesare sulla collettività. Ciò avrebbe dato modo ai lavoratori di comprendere meglio il livello di difficoltà che questo rinnovo contrattuale comporterà per il sindacato, e di quanto sia importante il coinvolgimento attivo della categoria tutta, per sostenere le richieste in piattaforma. Ma all'assemblea di mercoledì scorso sembra che questo ed altri concetti base dell'azione sindacale in generale siano sfuggiti, anche a qualche sindacalista.

Magari occorrerebbe anche che lavoratori certamente non di primo pelo, tanto critici nei confronti del sindacato, si rendessero finalmente conto che il sindacato cui fanno riferimento è un sindacato confederale, in cui le categorie (per capirci le categorie sono i bancari, il pubblico impiego, i metalmeccanici, ecc.) hanno a riferimento la complessità del mondo del lavoro nel paese, e pertanto non operano ognuno per conto suo agendo per compartimenti stagni.

La nostra categoria, i bancari, all'interno del mondo del lavoro ha goduto nei decenni scorsi di vantaggi che già da qualche anno sono venuti meno, perché i bancari non stanno in un mondo a parte, ben peggio... stanno al centro del sistema economico finanziario che tanta responsabilità ha nella crisi che coinvolge tanti paesi dell'Europa e oltre. Solo a partire da queste considerazioni è possibile comprendere i contenuti della piattaforma unitaria presentata ai lavoratori.

Dopo la presentazione dell'ipotesi di rinnovo, nell'assemblea si è sviluppato un ampio dibattito tra i lavoratori, non esclusivamente incentrato sulle tematiche della piattaforma, ma comunque sotto certi aspetti 'critico' della proposta di rinnovo rappresentata.

Alla fine la votazione dei lavoratori non è stata così compatta e unanime come si vorrebbe far credere nel comunicato delle altre sigle, e bene farebbero i lavoratori che si sono 'diversamente pronunciati' a richiedere di essere almeno rappresentati in quel comunicato, altrimenti viene da chiedersi che senso abbia, per le rappresentanze sindacali, fare votare l'ipotesi di accordo ai lavoratori.

L'approvazione della piattaforma nell'assemblea dello scorso mercoledì c'è stata, ma ha visto il voto contrario di una decina di lavoratori e qualche astensione. Non è un dettaglio, è un segnale del lavoro che occorre fare per informare e spiegare meglio, ampliando la mobilitazione a sostegno della piattaforma sindacale unitaria

La Fisac CGIL di Banca Fideuram, continuerà a spendersi per sensibilizzare ed informare i lavoratori tutti circa umori e segnali che arriveranno tempo per tempo dalle segreterie sindacali nazionali, per mantenere alta l'attenzione dei lavoratori, sia per quanto concerne il Fondo di Solidarietà che quando sarà tempo di sostenere le delegazioni che parteciperanno alle trattative per il rinnovo del CCNL.

Milano, 17 maggio 2011

Fisac Cgil Banca Fideuram

www.fisac-fideuram.net

info@fisac-fideuram.net